



Bruxelles, 7.3.2025
COM(2025) 97 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Una tabella di marcia per i diritti delle donne

INTRODUZIONE

La parità tra donne e uomini è un diritto fondamentale e un valore fondante sancito nel diritto dell'UE sin dal trattato di Roma del 1957. L'Unione europea è orgogliosa di difendere questo valore cruciale e di aver raggiunto numerose tappe fondamentali in materia di diritti delle donne e parità di genere. L'UE conta alcune delle società più paritarie al mondo sotto il profilo del genere e rappresenta perciò un parametro di riferimento a livello mondiale per quanto riguarda la parità e l'inclusione.

Nel corso dei decenni in cui si è andato sviluppando il progetto europeo, il perseguimento della parità di genere è divenuto una pietra angolare delle politiche sociali ed economiche dell'UE, nell'ottica di far fronte, tra l'altro, alle disuguaglianze di genere in relazione al mercato del lavoro, alla sicurezza sociale, all'accesso a beni e servizi e alla retribuzione¹. Allo stesso tempo l'UE ha promosso un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, come pure una rappresentanza paritaria delle donne nei processi decisionali delle imprese, nell'imprenditoria e nella ricerca, e ha combattuto la violenza contro le donne². L'Unione ha inoltre compiuto passi importanti verso il rafforzamento dell'economia dell'assistenza, promuovendo in tal modo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, favorendo l'accesso dei bambini a un'educazione e cura della prima infanzia di qualità e migliorando l'accesso a un'assistenza a lungo termine di qualità elevata e a prezzi sostenibili³.

Nell'ambito della strategia per la parità di genere 2020-2025⁴ è stata realizzata una serie di azioni strategiche fondamentali nell'ottica di costruire un'Unione dell'uguaglianza in cui tutte le donne e le ragazze e tutti gli uomini e i ragazzi possano prosperare, ricoprire ruoli direttivi ed essere liberi dalla violenza. La Commissione ha portato avanti i propri sforzi per l'integrazione della dimensione di genere attraverso la task force sulla parità, che si adopera per integrare considerazioni di genere in tutti i settori strategici.

Allo stesso tempo, l'UE ha sfruttato la propria influenza globale per promuovere i diritti delle donne, garantendo che tali questioni rimangano parte integrante dell'agenda mondiale per lo sviluppo. L'Unione si è dimostrata una forza decisiva nell'impulso globale a favore della parità di genere e nell'impegno a promuovere società inclusive ed eque in tutto il mondo. In linea con gli impegni internazionali, l'UE si è adoperata costantemente per attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), in particolare l'OSS 5 sul conseguimento della parità di genere e sull'emancipazione di tutte le donne e le ragazze.

L'indice sull'uguaglianza di genere 2024⁵ attribuisce all'UE 71 punti su 100, ossia 7,9 punti in più rispetto al 2010, il che dimostra che le azioni contano e che l'Unione sta compiendo progressi costanti, seppur modesti, verso una società paritaria sotto il profilo del genere.

¹ Direttiva 79/7/CEE del Consiglio del 19 dicembre 1978, direttiva 2004/113/CE del 13 dicembre 2004, direttiva (UE) 2023/970 del 10 maggio 2023.

² Direttiva (UE) 2019/1158 del 20 giugno 2019, direttiva (UE) 2022/2381 del 23 novembre 2022, regolamento (UE) 2021/695 del 28 aprile 2021, direttiva (UE) 2024/1385 del 14 maggio 2024. Si veda anche l'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul (GU L 143I del 2.6.2023).

³ GU C 484 del 20.12.2022, pag. 1; GU C 476 del 15.12.2022, pag. 1.

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM(2020) 152 final).

⁵ Disponibile online alla pagina [Gender Equality Index | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere](#).

L'inizio del nuovo mandato della Commissione e le priorità politiche delineate dalla presidente von der Leyen nei suoi orientamenti politici per il 2024-2029⁶ rappresentano un'opportunità per riaffermare i valori, l'impegno e la continuità dell'UE per quanto riguarda la promozione dei diritti delle donne. La parità di genere e i diritti delle donne garantiscono e favoriscono la giustizia sociale, democrazie forti, economie competitive solide e la sicurezza per tutti, obiettivi strettamente connessi alle potenzialità di tutta la popolazione e che vanno a beneficio dell'intera società.

In tutto il mondo si osservano tendenze preoccupanti nei confronti dei diritti delle donne, che mettono in discussione la legislazione vigente in materia di parità di genere, e troppo spesso il dibattito politico cade nel sessismo e negli stereotipi di genere.

Sussiste pertanto l'urgente necessità di ribadire, riaffermare e rafforzare l'impegno a favore della parità di genere e dei diritti delle donne. La dichiarazione allegata alla presente comunicazione conferma il forte impegno della Commissione a compiere progressi in tale ambito, stabilendo i principi e gli obiettivi in materia di diritti delle donne che guideranno le strategie e le azioni future, in particolare la strategia per la parità di genere dopo il 2025. La dichiarazione mira a promuovere e orientare l'agenda strategica in materia di parità di genere nel lungo periodo, divenendo il quadro strategico di riferimento dell'UE per il conseguimento di una maggiore parità di genere in tutti gli aspetti della società e dell'economia.

La Commissione invita le altre istituzioni europee, in particolare il Parlamento europeo e il Consiglio, nonché gli Stati membri, le parti sociali, le organizzazioni della società civile e altri portatori di interessi pertinenti ad aderire a tale impegno. I portatori di interessi sono invitati a collaborare alla formulazione delle misure da proporre al livello appropriato, compresi il livello dell'UE e il livello nazionale, per attuare i principi e conseguire gli obiettivi stabiliti nella presente tabella di marcia.

La ricorrenza del 30° anniversario dell'adozione della dichiarazione di Pechino e della relativa piattaforma d'azione⁷ offre all'UE l'opportunità di riconfermare la propria adesione a tale quadro di riferimento cruciale. In quanto valore fondamentale per il quale l'Unione si impegna da tempo, la parità tra donne e uomini è al centro dello stile di vita europeo.

PARITÀ DI GENERE: UN IMPERATIVO PER LA COMPETITIVITÀ, LA DEMOCRAZIA E L'EQUITÀ SOCIALE

La forza dell'UE, la sua competitività, la sua democrazia e la sua equità sociale si fondano sui cittadini europei, metà dei quali è costituita da donne. Riconoscere e sfruttare il potenziale di tutte le donne in qualità di lavoratrici, imprenditrici e leader è indispensabile per la crescita e la stabilità dell'Unione. Far sì che le donne possano contribuire pienamente alla forza lavoro e ai processi decisionali catalizza la crescita economica, stimolando l'innovazione e migliorando la qualità della vita di tutti i cittadini.

Le proiezioni indicano che il miglioramento della parità di genere potrebbe portare entro il 2050 a un aumento del PIL pro capite dell'UE del 6,1 - 9,6 %, equivalente a un eccezionale importo compreso tra 1 950 e 3 150 miliardi di EUR⁸. Pertanto promuovere i diritti delle donne rappresenta

⁶ Commissione europea: direzione generale della Comunicazione e Leyen, U., *La scelta dell'Europa – Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024. Disponibile [online](#).

⁷ Disponibili online alla pagina [Beijing Declaration and Platform for Action](#).

⁸ [Economic Benefits of Gender Equality in the European Union](#) | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.

non solo un imperativo morale, ma anche un investimento strategico nella crescita economica e nella competitività dell'Unione.

Garantire una partecipazione piena, paritaria e significativa delle donne, nonché la loro rappresentanza e la loro leadership, promuove anche democrazie più stabili e resilienti. Le democrazie che promuovono i diritti delle donne integrano nei processi decisionali una gamma più ampia di prospettive ed esperienze, e le politiche che ne conseguono sono più complete e in sintonia con le esigenze di tutti i cittadini. In ambito imprenditoriale la parità di genere si traduce in un vantaggio competitivo: le imprese con donne che ricoprono ruoli di leadership registrano maggiori profitti e migliori risultati sul mercato azionario⁹.

La promozione della parità di genere può aiutare ad affrontare sfide urgenti, tra cui le carenze di forza lavoro, la transizione demografica, le disuguaglianze e la povertà, i cambiamenti climatici, le minacce ibride e le preoccupazioni in materia di sicurezza. Così facendo si costruisce un futuro più sano e più prospero, rendendo nel contempo le nostre società più eque, democratiche, stabili, sane e coese e le nostre economie più innovative e competitive sulla scena mondiale.

Tuttavia le conclusioni della relazione 2024 sulla parità di genere nell'UE¹⁰ sono chiare: nonostante i numerosi risultati conseguiti nella promozione della parità di genere e nel graduale rafforzamento del relativo quadro strategico dell'Unione, permangono sfide significative in materia di violenza, salute, tempo, denaro, lavoro, istruzione e conoscenza, potere e meccanismi istituzionali, come evidenziato dall'indice sull'uguaglianza di genere. In assenza di un'azione rafforzata, occorrerebbero altri 60 anni per conseguire la piena parità di genere nell'UE¹¹.

Nell'UE una donna su tre ha subito violenze fisiche e/o sessuali, una donna su cinque ha subito violenze fisiche o sessuali da parte del partner o di un parente e una donna su otto ha subito violenze sessuali¹². Allo stesso tempo, le donne sono particolarmente colpite da nuove forme di violenza collegate specificamente alla sfera digitale¹³. Secondo le stime, il costo della violenza contro le donne nell'UE ammonta a 289 miliardi di EUR all'anno¹⁴.

Per quanto riguarda gli aspetti di genere della salute, le donne e gli uomini sono esposti a rischi sanitari e malattie specifici per genere¹⁵. Le donne nell'UE continuano inoltre a scontrarsi con la mancanza di informazioni complete sui servizi e sui prodotti sanitari connessi alla salute sessuale e riproduttiva e con la mancanza di accessibilità di tali servizi e prodotti, ove siano previsti dal diritto nazionale.

Sebbene i divari di genere in materia di occupazione e di retribuzione si stiano riducendo (rispettivamente 10,2 punti percentuali¹⁶ e 12 %¹⁷), i progressi sono lenti e permangono ostacoli strutturali, come le norme sociali discriminatorie. I progressi compiuti dalle donne in ambiti chiave, come l'istruzione (la percentuale di donne con un titolo di istruzione terziaria supera di

⁹ Cfr. ad esempio S&P Global (2020), [When Women Lead, Firms Win: How Gender Diversity in the C-suite and Boardroom Drives Financial Performance](#).

¹⁰ Per maggiori informazioni e riferimenti ai temi e ai dati illustrati nella presente comunicazione, si veda la relazione annuale, SWD(2025) 67 final.

¹¹ Cfr. anche [Gender equality benefits everyone – but it's still 60 years away | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere](#).

¹² Cfr. [EU Gender-based Violence Survey | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere](#).

¹³ Cfr. [Cyber violence against women | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere](#).

¹⁴ Cfr. [Costs of gender-based violence in the European Union | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere](#).

¹⁵ Franklin, P., Mambra, C. e Albani, V. (2021), *Gender equality and health in the EU*. Disponibile online: [DS0320880ENN-en.pdf](#).

¹⁶ [Employment and activity by sex and age - annual data \[lfsi_emp_a\]](#).

¹⁷ [Gender pay gap statistics - Statistics Explained](#).

10,9 punti percentuali quella degli uomini¹⁸), non sono pienamente rispecchiati dalla posizione delle donne sul mercato del lavoro e in seno a organi e processi decisionali. Le donne sono sovrarappresentate in occupazioni scarsamente retribuite e sottovalutate (anche se essenziali)¹⁹ e sono esposte a maggiori rischi di minacce e violenze che ne limitano la partecipazione alla vita pubblica: nell'UE le donne detengono solo il 33 %²⁰ dei seggi parlamentari e il 34,8 % dei seggi in seno agli enti locali. Più donne che uomini vivono in condizioni di povertà in età avanzata, a fronte di un divario pensionistico di genere del 25,4 %²¹.

Rispetto agli uomini, in media le donne nell'UE continuano ad avere poco tempo a disposizione, in quanto devono farsi carico di una parte sproporzionata di compiti domestici e responsabilità di assistenza. Tale situazione è aggravata dalla scarsa fruizione di congedi familiari da parte dei padri, dalla limitata flessibilità sul lavoro e dalle difficoltà di accesso a servizi di assistenza di qualità.

La segregazione di genere nell'istruzione e nella formazione nell'UE è evidenziata dalla sottorappresentazione delle donne nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica e nella sottorappresentazione degli uomini in settori quali l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale. Le donne rappresentano solo il 19,4 % degli specialisti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione²² e gli uomini rappresentano solo il 15 % circa degli insegnanti di scuola primaria²³.

Inoltre recenti crisi come la pandemia di COVID-19, la guerra nel vicinato dell'UE e l'aumento dei costi dell'energia hanno avuto ripercussioni negative sulle donne. Ciò è dovuto al fatto che le donne spesso hanno redditi più bassi, hanno maggiori probabilità di essere genitori soli, si fanno carico di una parte maggiore di responsabilità nei confronti della famiglia e compiti di assistenza rispetto agli uomini e sono più esposte alla violenza di genere e domestica.

Tali sfide richiedono un'attenzione e un impegno costanti a favore dell'azione per la parità di genere a tutti i livelli, da parte di tutti gli attori pertinenti, in tutta l'Unione e oltre.

LA TABELLA DI MARCIA PER I DIRITTI DELLE DONNE: UN IMPEGNO A FAVORE DI UNA MAGGIORE PARITÀ DI GENERE

La tabella di marcia allegata alla presente comunicazione ambisce a guidare gli sforzi futuri per garantire che i diritti delle donne e la parità di genere siano al centro delle politiche e delle azioni dell'UE. Nella tabella di marcia si tiene conto di quanto già realizzato in materia di parità di genere e si guarda con attenzione alle sfide dei prossimi anni. Viene ribadita la necessità di un duplice approccio: integrazione di una prospettiva di genere in tutte le politiche, da un lato, e prevenzione ed eliminazione delle disuguaglianze di genere, dall'altro. La tabella di marcia rispecchia i contributi pervenuti durante la sua preparazione, anche da parte degli Stati membri, delle parti sociali, della società civile e delle organizzazioni internazionali.

¹⁸ L'indicatore "completamento dell'istruzione terziaria" è definito come la differenza tra la percentuale di uomini e la percentuale di donne di età compresa tra 30 e 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria. Nel 2023 tale divario di genere nell'UE era pari a -10,9 punti percentuali. Cfr. [Population by educational attainment level, sex and age \(%\) - main indicators \[edat_lfse_03\]](#).

¹⁹ Organizzazione internazionale del lavoro (2018), [The gender gap in employment: What's holding women back? - InfoStories](#).

²⁰ Indicatore: National parliaments: presidents and members | Gender Statistics Database | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.

²¹ [Gender pension gap by age group \[ilc_pnp13\]](#).

²² [Employed ICT specialists by sex Statistics | Eurostat](#).

²³ [Classroom teachers and academic staff by education level, programme orientation, sex and age groups \[educ_uoe_perp01\]](#).

La tabella di marcia si basa su valori e diritti fondamentali già sanciti dai trattati e dalla legislazione dell'UE o che potrebbero richiedere ulteriori interventi al livello opportuno per essere attuati appieno. Deve pertanto essere letta in combinazione con gli atti giuridici e gli strumenti dell'Unione esistenti e non arreca loro alcun pregiudizio. L'effettiva attuazione di atti legislativi di recente adozione sarà essenziale per realizzare concretamente i principi e gli obiettivi della tabella di marcia.

La tabella di marcia stabilisce obiettivi strategici a lungo termine per sostenere e promuovere i seguenti principi fondamentali in materia di diritti delle donne e parità di genere: 1) libertà dalla violenza di genere; 2) standard del massimo livello in materia di salute; 3) parità di retribuzione ed emancipazione economica; 4) equilibrio tra vita professionale e vita privata e parità delle responsabilità in materia di assistenza; 5) pari opportunità occupazionali e condizioni di lavoro adeguate; 6) istruzione inclusiva e di qualità; 7) partecipazione politica e rappresentanza paritaria; 8) meccanismi istituzionali a garanzia dei diritti delle donne.

Tali principi sono correlati alle sfide fondamentali per la parità di genere che tuttora permangono in termini di violenza, salute, tempo, denaro, lavoro, istruzione e conoscenza, potere e meccanismi istituzionali. La futura strategia per la parità di genere dopo il 2025 delinea le misure strategiche concrete da adottare per affrontare tali sfide. Nella primavera del 2025 verrà avviata una consultazione pubblica aperta che solleciterà il coinvolgimento attivo e il contributo di tutti i portatori di interessi pertinenti ai fini dell'elaborazione delle azioni da proporre nella strategia. Il proseguimento dell'attuazione della strategia per la parità di genere 2020-2025 contribuisce parallelamente alla promozione dei diritti delle donne nell'UE.

La Commissione si impegna a continuare a integrare la dimensione di genere in tutte le sue politiche e azioni. Ciò comprende l'integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE e l'allineamento delle future iniziative strategiche pertinenti agli obiettivi della tabella di marcia. Ad esempio, per promuovere la competitività e sfruttare ulteriormente il potenziale della forza lavoro femminile, la Commissione propone di integrare una solida prospettiva di parità di genere in iniziative quali la tabella di marcia per posti di lavoro di qualità, la piattaforma per le donne in agricoltura e la strategia dell'UE per start-up e scale-up. La tabella di marcia per i diritti delle donne è adottata contemporaneamente all'Unione delle competenze e definisce misure a sostegno dell'istruzione e della formazione, del miglioramento delle competenze e della riqualificazione in una prospettiva sensibile alla dimensione di genere. Inoltre, nell'ambito delle attività su una strategia in materia di alfabetizzazione finanziaria volta a consentire agli investitori non professionali di prendere decisioni finanziarie consapevoli e ad aumentare la loro partecipazione ai mercati dei capitali a condizioni più eque, sarà prestata particolare attenzione alle donne.

La Commissione perseguirà l'integrazione della dimensione di genere in iniziative quali la strategia dell'UE contro la povertà, il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, la strategia per l'IA applicata e l'indagine a livello dell'Unione sugli impatti più ampi dei social media sul benessere, contribuendo così a promuovere l'equità sociale e a far fronte alle disuguaglianze sociali con cui si confrontano le donne e le ragazze. La Commissione presenterà inoltre proposte per l'integrazione della dimensione di genere nel contesto della revisione della raccomandazione del Consiglio del 2013 sulla promozione trasversale ai settori dell'attività fisica salutare e nell'ambito di attività volte a rafforzare il modello europeo dello sport.

Poiché la parità di genere è fondamentale anche per la partecipazione democratica e la resilienza sociale, la Commissione intende integrare una dimensione di genere nella strategia dell'Unione in materia di preparazione e nel piano d'azione contro il bullismo online. Inoltre lo scudo europeo per la democrazia contribuirà all'emancipazione e al sostegno delle donne in politica, con apposite misure riguardanti la sicurezza dei candidati politici e dei rappresentanti eletti.

UNA GUIDA PER L'AZIONE ESTERNA DELL'UE

Andando oltre l'azione interna dell'UE, la presente tabella di marcia ribadisce il forte impegno a favore dei diritti delle donne nel 2025 e oltre, in occasione del 30° anniversario dell'adozione della dichiarazione di Pechino e della relativa piattaforma d'azione.

Puntando alla coerenza delle politiche interne ed esterne, la tabella di marcia conferma i principi, gli obiettivi e i traguardi del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere (GAP III) per la promozione della parità di genere e dell'emancipazione delle donne e delle ragazze nell'azione esterna dell'Unione, compresi gli interventi umanitari, attraverso iniziative e partenariati multilaterali e multipartecipativi, il dialogo politico e il sostegno finanziario, anche mediante investimenti globali come il Global Gateway²⁴. Conferma inoltre l'approccio strategico dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza come quadro di riferimento che pone l'accento sulla leadership delle donne, sui loro diritti e sulla loro agentività in tutti gli ambiti della pace e della sicurezza, integrando prospettive di genere nelle politiche e nelle azioni dell'Unione volte a prevenire i conflitti. L'UE si impegna inoltre ad affrontare la situazione specifica delle donne e delle ragazze nell'azione umanitaria e integra considerazioni di genere, comprese strategie di protezione contro la violenza sessuale e di genere, nella sua risposta umanitaria.

Applicando un approccio basato sui diritti umani, l'UE collabora con partner di tutto il mondo, attraverso il servizio europeo per l'azione esterna e le 145 delegazioni dell'UE, per affrontare le cause alla base delle disuguaglianze di genere, che sono radicate in strutture sociali, istituzioni, norme e prassi giuridiche discriminatorie. La tabella di marcia fungerà quindi da guida per orientare le iniziative esterne e aprire la strada al prossimo piano d'azione dell'UE sulla parità di genere nelle relazioni esterne (2028-2034).

L'obiettivo generale è riaffermare, promuovere e consolidare la piena validità dell'attuale *acquis* dell'UE e internazionale in materia di parità di genere, donne, pace e sicurezza, pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze e loro emancipazione. Ciò richiede una volontà politica e una leadership solide e il conferimento della massima priorità alla parità di genere, anche nel contesto del sostegno a un ordine mondiale fondato su regole, che abbia il multilateralismo come principio fondamentale e le Nazioni Unite al centro.

Fare passi indietro rispetto ai progressi compiuti negli ultimi 30 anni non è accettabile. La Commissione si opporrà fermamente a qualsiasi azione o proposta tesa a pregiudicare gli impegni e le norme internazionali esistenti e si adopererà per rafforzarli ulteriormente, ove possibile.

²⁴ https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/stronger-europe-world/global-gateway_it.

LA STRADA DA SEGUIRE: COOPERAZIONE ED ESIGENZE ISTITUZIONALI

Il successo della tabella di marcia dipende dall'impegno e dal contributo di tutti gli attori pertinenti. La Commissione invita tutte le parti interessate, in particolare il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea, le parti sociali, gli attori della società civile e le altre organizzazioni pertinenti, ad approvare la dichiarazione sui diritti delle donne allegata alla presente comunicazione nel corso del 2025.

La Commissione invita inoltre tutte le parti interessate ad assumere un ruolo attivo nel contribuire alla realizzazione degli obiettivi stabiliti nella tabella di marcia. Tali obiettivi guideranno lo sviluppo della nuova strategia per la parità di genere dopo il 2025.

Per essere efficace, la tabella di marcia deve essere sostenuta da meccanismi e strategie istituzionali rafforzati che promuovano la parità di genere. In seno alla Commissione, ciò comprende il lavoro della task force sulla parità, che promuove l'integrazione della dimensione della parità, compresa la dimensione di genere, in tutti i settori strategici attraverso una rete di coordinatori per la parità in tutti i servizi della Commissione. La Commissione continuerà inoltre a dare l'esempio, adoperandosi per la parità di genere nelle posizioni dirigenziali, proseguendo le attività volte a individuare e valutare l'impatto sulla parità di genere nelle valutazioni d'impatto e nelle valutazioni effettuate nell'ambito del quadro "Legiferare meglio" e promuovendo la parità di genere attraverso i propri appalti pubblici.

Il bilancio dell'Unione continuerà a sostenere la parità di genere. Il regolamento finanziario dell'UE (rifusione)²⁵ prevede che tutti i programmi e le attività del bilancio dell'Unione, ove possibile e opportuno in conformità della pertinente normativa settoriale, siano attuati tenendo conto del principio della parità di genere e secondo un'adeguata metodologia di integrazione della dimensione di genere. Inoltre, se del caso, i dati raccolti in relazione agli indicatori devono essere disaggregati per genere.

La piena realizzazione delle aspirazioni delineate nella presente tabella di marcia va oltre le competenze dell'UE e deve basarsi su azioni a livello nazionale. Ciò può avvenire solo se vengono predisposte strutture adeguate, dotate di risorse sufficienti per garantirne le capacità.

Il successo della tabella di marcia richiede altresì una cooperazione rafforzata e un partenariato più stretto con gli Stati membri, ad esempio nel contesto del semestre europeo (il processo di coordinamento economico e occupazionale dell'UE) e con tutti gli attori pertinenti.

La Commissione invita inoltre le altre istituzioni dell'UE, gli Stati membri e i portatori di interessi, comprese le parti sociali e la società civile, a tenere conto della tabella di marcia presentata nell'allegato della presente comunicazione nell'ulteriore sviluppo delle politiche dell'Unione, internazionali, nazionali, regionali e settoriali.

²⁵ GU L, 2024/2509, 26.9.2024.